

L'evento

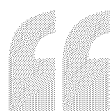
I Demoni di Peter Stein salvati da un piccolo teatro

In scena a maggio grazie al Tieffe di Russo

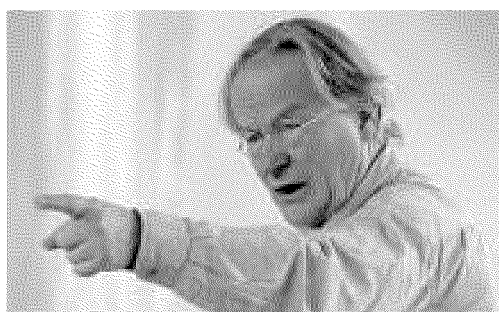
SARA CHIAPPORI

LA TOURNÉE italiana dei *Demoni* parte da Milano. Lo spettacolo più importante e discusso dell'anno, mastodontica versione teatrale del capolavoro di Dostoevskij di 9 ore firmata dal maestro tedesco Peter Stein, è stato comprato dal Tieffe di Emilio Russo, che non solo ospita nella prossima stagione (in maggio, allo Spazio Mil) ma ne è addirittura diventato coproduttore. Una bella sfida, per un teatro che non ha il potere di uno Stabile né le possibilità economiche di alcuni impresari privati: «Lo spettacolo è già stato fatto — precisa Russo — Noi ci occuperemo di distribuirlo. L'operazione dovrebbe costare sui 400.000 euro, ma contiamo di venderlo a 50mila. E chi lo vuole comprare c'è. Oltre che con il Festival d'Automne, stiamo trattando con Firenze, Genova, Reggio Emilia. Spero che sulle repliche milanesi il Comune ci dia una mano».

Breve riassunto dei capitoli e delle polemiche precedenti.



IL REGISTA
Peter Stein è anche interprete del Pope Tichon nei "Demoni" (foto grande)



La polemica

Con gli stabili non si può lavorare: le decisioni le prendono i consigli di amministrazione, dove siede gente che farebbe meglio a vendere preservativi. Per fortuna un progetto così importante non muore

Originariamente lo spettacolo doveva essere prodotto dallo Stabile di Torino che, di fronte al lievitare dei costi (110.000 euro in più sul milione di budget stanziato), lo ha sospeso. Fallite le trattative con il regista, che pure si era offerto di coprire a sue spese la differenza, Stein ha "salvato" lo spettacolo trasfe-

rendolo nella sua tenuta ombra di San Pancrazio, dove è andato in scena il 23, 24, 30 e 31 maggio. Scenografia con i mobili di casa, costumi di prova, poche lampade, due pause per il pranzo e la cena, un formidabile gruppo di 25 attori (tra cui Maddalena Crippa, Elia Shilton, Graziano Piazza, Fausto Russo Alesi, Ma-

ria Grazia Madruzzato) per uno spettacolo definito quasi all'unanimità di chi l'ha visto un emozionante capolavoro. «Torino ha perso un'occasione — ha dichiarato Peter Stein, non nuovo a spettacoli dalle durate epiche (un' *Oresteia* di 9 ore, un *Faust* di 22) — Ma con gli Stabili è così, le decisioni le prendono i consigli di amministrazione dove siede gente che non capisce nulla di teatro e farebbe meglio a vendere preservativi. Dicevano che in Italia uno spettacolo di 9 ore non funziona. Ma per piacere! A San Pancrazio abbiamo dovuto mandare via 400 persone. È un'esperienza di immersione quasi totale nel romanzo,

un gioco teatrale puro: alla fine il pubblico diventa una comunità». Chi pensava che *IDemoni* non avrebbe avuto lunga vita si deve ricredere. «Conosco Emilio Russo da tempo, ha prodotto molti spettacoli di Maddalena (Crippa, la moglie, ndr): il suo intervento ci aiuta a non far morire un progetto così importante».

Più produttore che semplice organizzatore, per la prossima stagione, la 40ª della compagnia Filodrammatici (ancora divisa tra l'Oscar e il Mil in attesa di traslocare all'Elfo, dove potrebbe subentrare a Teatrithalia pronta a insediarsi al nuovo Puccini), Russo ha messo in cantiere molti nuovi spettacoli: *D'ora in poi*, ultima fatica di Paolo Rossi con la compagnia Baby Gang, *L'apocalisse rimandata ovvero benvenuta catastrofe* di Fo con Giulio Cavalli, *E pensare che c'era il pensiero*, omaggio di Maddalena Crippa al teatro canzone di Gaber (che debutterà allo Studio), *La mandragola* di Machiavelli diretta da Carmelo Rifici.

Il mastodontico allestimento di nove ore che era stato bloccato a Torino arriva allo Spazio Mil di Sesto S. Giovanni

